

Protocollo di rilevazione/valutazione delle difficoltà di apprendimento

Esperti

Ferrari Oretta (Scuola elementare di Bomporto)
Freschi Franca (Scuola elementare di Spilamberto)
Malagutti Brunella (Scuola elementare di Finale Emilia)
Righi Patrizia (Scuola elementare di Cavezzo)

Coordinatore/i

Vianello Renzo

Ente organizzatore

Le scuole dei Circoli di: Bomporto, Spilamberto, Finale Emilia, Cavezzo.

Ordini scolastici coinvolti

Tutte le classi della Scuola Elementare.

Sede e periodo di realizzazione

Sedi dei rispettivi circoli didattici / Dicembre 2000-Giugno 2001.

Area tematica

Scuola / Difficoltà di apprendimento.

Finalità

Mettere a fuoco le difficoltà di apprendimento per intervenire in modo più mirato ed efficace.

Contenuto tematico

Difficoltà di apprendimento, lettura, scrittura, matematica.

Destinatari

Gli alunni delle classi della Scuola Elementare.

Personale coinvolto

Insegnanti e operatori psicopedagogici.

Descrizione del percorso/processo

Analisi dei bisogni

Sono sempre più numerose le segnalazioni degli insegnanti di alunni con difficoltà e/o ritardo nell'apprendimento scolastico.

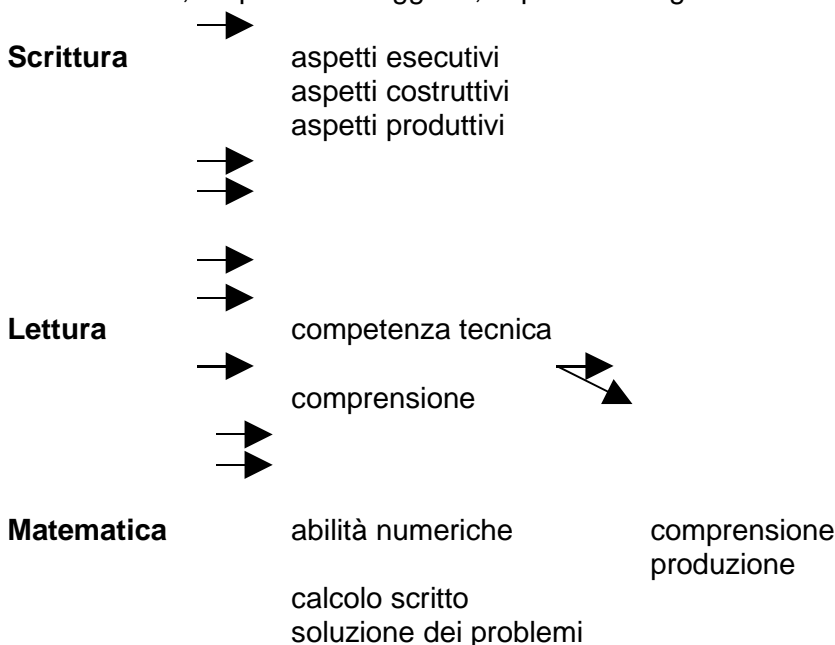
Questo Protocollo nasce dall'esigenza di alcuni operatori psicopedagogici di avere un efficace e pratico strumento conoscitivo che permetta loro di rilevare tali difficoltà per poter poi intervenire nella maniera più adeguata possibile, fornendo, in questo modo, un aiuto concreto agli insegnanti e rispondendo in maniera tempestiva ai bisogni degli alunni.

Motivazione

Individuare uno strumento puntuale ed efficace per poter avere un quadro generale delle capacità e delle difficoltà dell'alunno individuato come soggetto con problemi di apprendimento.

Contenuti

Il Protocollo si definisce come strumento di rilevazione/valutazione del livello degli apprendimenti scolastici: in particolare, esamina le aree della lettura, della scrittura e delle abilità matematiche. All'interno di ogni area sono state individuate delle sottocomponenti costitutive (corrispondenti alla messa in atto, da parte del soggetto, di processi cognitivi di natura diversa) così articolate:



Ogni sottocomponente è stata ulteriormente scomposta nelle singole componenti cognitive specifiche allo scopo di facilitare l'individuazione delle "fragilità" responsabili del mancato o deficitario apprendimento dell'alunno.

L'intento è quello di ottenere un quadro generale delle capacità e delle difficoltà del bambino relativamente all'ambito dell'apprendimento scolastico.

Lo strumento qui proposto ha quindi lo scopo di conoscere un aspetto del più generale processo di apprendimento: è infatti indispensabile tenere sempre a mente che l'apprendimento si presenta come un processo di tipo multicomposizionale, nel quale si intrecciano ed interagiscono fattori di origine diversa.

Articolazione delle fasi dell'attività formativa

1°FASE

Segnalazione da parte degli insegnanti all'operatore psicopedagogico di eventuali alunni con difficoltà di apprendimento, per mezzo di un'apposita scheda tramite la quale si invita, in forma discorsiva, ad indicare le principali difficoltà rilevate.

2°FASE

Incontro tra team insegnanti e operatore psicopedagogico per la condivisione delle difficoltà riportate dalla scheda di segnalazione e la successiva compilazione comune del Protocollo di rilevazione delle difficoltà di apprendimento.

3°FASE

Sulla base dei dati registrati nel Protocollo, l'O.P. esegue una valutazione utilizzando prove strutturate secondo criteri oggettivi.

4°FASE

L'O.P. comunica al team, i risultati emersi dalla valutazione. In base al quadro complessivo della

situazione, si concordano i contenuti e le modalità di un percorso didattico specifico e soprattutto mirato.

Nel caso in cui emergesse dalla valutazione una situazione di grave compromissione e problematicità, contemporaneamente si propone alla famiglia un invio al S.N.P.I. per più precisi accertamenti neuropsicologici.

5ª FASE

Gli insegnanti o lo stesso O.P. realizzano il percorso individualizzato concordato (se possibile, per piccoli gruppi anche a classi aperte).

6ª FASE

Al termine del percorso didattico individualizzato, l'O.P. ripropone all'alunno le stesse prove oggettive di valutazione per verificare eventuali cambiamenti nelle aree di difficoltà sulle quali si è specificatamente intervenuto.

7ª FASE

Insieme agli insegnanti, in base ai dati emersi dall'ultima valutazione, si ridefinisce il quadro della situazione dell'alunno per decidere o la prosecuzione del percorso programmato, o la modifica dello stesso o l'invio al S.N.P.I. (nel caso in cui quest'ultimo non sia già stato effettuato in precedenza).